Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Anno LXVII — Roma — Mercoledì, 29 settembre 1926 — Numero 226

RE DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ORDINI CAVALLERESCHI

ERRATA-CORRIGE

A pagina 4223, seconda colonna, riga 68, del n. 222 della « Gazzetta Ufficiale » del 24 settembre 1926 i commendatori finiscono col nome di Rossi Merighi avv. Aldo; da Pettineo Calogero a Vio Anacleto sono tutti cavalieri e debbono essere aggiunti dopo il nome di Pagano Sabato a pagina 4224, seconda colonna, riga 11.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1938.**

REGIO DECRETO 13 agosto 1926, **n. 1630.**

Istituzione degli archivi di Stato in Trieste ed a Trento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per gli archivi di Stato, approvato con R. decreto 2 ottobre 1911, n. 1163;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100, concernente la facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituita a Trieste una Direzione d'archivio di Stato, la cui circoscrizione comprenderà le provincie del Friuli, di Trieste e dell'Istria.

Art. 2.

E' istituita a Trento una Direzione d'archivio di Stato, la cui circoscrizione comprenderà la provincia di Trento, con sezione distaccata a Bolzano.

Art. 3.

La tabella *A* allegato n. 1 al regolamento sugli archivi di Stato approvato con R. decreto 2 ottobre 1911, n. 1163, è modificata per quanto riflette la circoscrizione della Direzione di archivio avente sede a Venezia, la quale comprenderà le provincie di Belluno, Padova, Treviso, Rovigo, Venezia, Verona, Vicenza e non più la provincia di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 13 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1926.
Atti del Governo, registro 252, *foglio* 160. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1939.

REGIO DECRETO 3 settembre 1926, n. 1629.

Autorizzazione al comune di Capaccio a modificare la denominazione della frazione Pesto in quella di « Paestum ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Vista la domanda in data 4 maggio 1926, con cui il Commissario prefettizio di Capaccio, in esecuzione della deliberazione del 18 marzo corrente anno, chiede che la denominazione della frazione Pesto, sia modificata in quella di « Paestum »;
Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della provincia di Salerno, in adunanza 17 giugno corrente anno;
Vista la lettera 24 luglio 1926, n. 340.846, con la quale il Ministero delle comunicazioni (Direzione generale delle poste e telegrafi) esprime il proprio avviso favorevole alla chiesta modificazione di denominazione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Capaccio, in provincia di Salerno, è autorizzato a modificare la denominazione della frazione Pesto in quella di « Paestum ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 settembre 1926.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1926.
Atti del Governo, registro 252, *foglio* 159. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1940.

REGIO DECRETO 16 settembre 1926, n. 1631.

Fabbricazione ed emissione di monete di argento da L. 5 e da L. 10.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 24 agosto 1862, n. 788;
Veduto il R. decreto-legge 7 settembre 1926, n. 1506;
Riconosciuta l'urgente necessità di sostituire la circolazione cartacea dei biglietti da L. 5 e da L. 10 con monete di argento;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' autorizzata la fabbricazione e l'emissione di monete di argento da L. 5 e da L. 10 per un valore nominativo di 500 milioni di lire per ciascun tipo, in sostituzione di eguale contingente di biglietti di Stato da L. 5 e da L. 10 da ritirarsi dalla circolazione.

Art. 2.

Il grado di purezza, il peso, la tolleranza di peso, il diametro, il contorno e le impronte delle monete saranno fissati con successivo Nostro decreto.

Art. 3.

Le monete da L. 5 e da L. 10 sopra accennate avranno corso legale in tutto il Regno, a partire dal 1° ottobre 1926, con potere liberatorio fino a L. 500.

Art. 4.

Per la coniazione delle monete di cui all'art. 1 del presente decreto potranno utilizzarsi le monete di argento da una lira e due lire di conio nazionale il cui ritiro dalla circolazione fu disposto col decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1917, n. 1550.

Art. 5.

Con decreto del Ministro per le finanze saranno disposti i prelevamenti dalla Regia tesoreria delle monete di argento fuori corso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 settembre 1926.

VITTORIO EMANUELE

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 settembre 1926.
Atti del Governo, registro 252, *foglio* 161. — CASATI.

REGIO DECRETO 26 agosto 1926.
Nomina a membro effettivo della Commissione incaricata di esaminare i piani dei piroscafi di nuova costruzione, ecc., del gr. uff. dott. Alessandro Messea.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 3 settembre 1925 e 7 febbraio 1926, relativi alla istituzione ed alla composizione della Commissione incaricata di esaminare i piani di nuova costruzione, o da acquistarsi, per i servizi marittimi sovvenzionati, e quelli dei loro apparati motori, e di formulare le relative proposte;

Ritenuta l'opportunità di includere in detta Commissione un delegato del Ministero dell'interno, Direzione generale della sanità pubblica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il gr. uff. dott. Alessandro Messea, direttore generale della Sanità pubblica, è nominato membro effettivo della Commissione incaricata di esaminare i piani dei piroscafi di nuova costruzione, o da acquistarsi, per i servizi marittimi sovvenzionati, e quelli dei loro apparati motori, e di formulare le relative proposte.

In caso di impedimento il gr. uff. dott. Messea potrà essere sostituito dal comm. dott. Giuseppe Tebaldi, delegato sanitario all'estero, presso la Direzione generale della sanità pubblica.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° settembre 1926 e sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Racconigi, addì 26 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE.

CIANO.

DECRETI MINISTERIALI 28 settembre 1926.
Multa inflitta alla Banca del Sud, filiale di Palermo; al Nuevo Banco Italiano, succursale di Genova; al Banco de Italia y Rio de la Plata, succursale di Genova; al Banco Espanol del Rio de la Plata, succursale di Genova; alla Banca Agricola Italiana, sede di Genova, per contravvenzione a disposizioni di legge sui cambi.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 giugno 1926, n. 942;

Visto il proprio decreto 11 giugno 1926, recante le norme per l'applicazione del Regio decreto suddetto;

Visto il verbale di contravvenzione in data 23 settembre 1926 dell'ispettore del Tesoro incaricato del controllo sul commercio dei cambi;

Decreta:

La Banca del Sud, filiale di Palermo, essendo incorsa nella inosservanza dei vigenti decreti sui cambi, è punita con la multa di L. 3000.

L'intendente di finanza di Palermo provvederà all'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 28 settembre 1926.

Il Ministro: VOLPI.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 giugno 1926, n. 942;

Visto il proprio decreto in data 11 giugno 1926, recante le norme per l'applicazione del Regio decreto suddetto;

Visto il verbale in data 11 settembre 1926 degli ispettori del Tesoro incaricati del controllo sul commercio dei cambi;

Decreta:

Il Nuevo Banco Italiano, succursale di Genova, essendo incorso nella inosservanza dell'art. 1 del R. decreto 10 giugno 1926, n. 942, e degli articoli 1 e 6 del decreto Ministeriale 11 giugno 1926, sui cambi, è punito con la multa di L. 10,000.

L'intendente di finanza di Genova provvederà all'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 28 settembre 1926.

Il Ministro: VOLPI.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 giugno 1926, n. 942, sui cambi;

Visto il verbale in data 11 settembre 1926 degli ispettori del Tesoro incaricati del controllo del commercio dei cambi;

Decreta:

Il Banco de Italia y Rio de la Plata, succursale di Genova essendo incorso nella parziale inosservanza dell'art. 2 del R. decreto 10 giugno 1926, n. 942, è punito con la multa di L. 1000.

L'intendente di finanza di Genova provvederà all'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 28 settembre 1926.

Il Ministro: VOLPI.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 giugno 1926, n. 942, sui cambi;

Visto il verbale in data 10 settembre 1926 degli ispettori del Tesoro incaricati del contratto sul commercio dei cambi;

Decreta:

Il Banco Espanol del Rio de la Plata, succursale di Genova, essendo incorso nella inosservanza dell'art. 1 del R. decreto 10 giugno 1926, n. 942, è punito con la multa di L. 10,000.

L'intendente di finanza di Genova provvederà all'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 28 settembre 1926.

Il Ministro: VOLPI.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 giugno 1926, n. 942, sui cambi;

Visto il proprio decreto 11 giugno 1926, contenente le norme per l'applicazione del Regio decreto suddetto;

Visto il verbale in data 13 settembre 1926 degli ispettori del Tesoro incaricati del controllo sul commercio dei cambi;

Decreta:

La Banca Agricola Italiana, sede di Genova, essendo incorsa nell'inosservanza dell'art. 2 del R. decreto 10 giugno 1926, n. 942, e degli articoli 5 e 6 del decreto Ministeriale 11 giugno 1926, sui cambi, è punita con la multa di L. 12,000.

L'intendente di finanza di Genova provvederà all'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 28 settembre 1926.

Il Ministro: VOLPI.

DECRETO MINISTERIALE 28 settembre 1926.
Chiusura delle Borse per il 4 ottobre 1926.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 11 ottobre 1925, n. 1748;
Visti i decreti Ministeriali 18 dicembre 1925, n. 6721, 16 aprile, 8 e 31 luglio 1926, nn. 2163, 3704 e 4321;
Visto il R. decreto 10 luglio 1925, n. 1207;

Decreta:

Le Borse dei valori del Regno resteranno chiuse nel giorno 4 ottobre 1926, anniversario del settimo centenario della morte di San Francesco di Assisi, festa nazionale.

Roma, addì 28 settembre 1926.

Il Ministro: VOLPI.

DECRETO MINISTERIALE 10 settembre 1926.
Vigilanza sulle Casse comunali di credito agrario della provincia di Campobasso.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Veduto l'art. 7 del R. decreto-legge 4 maggio 1924, n. 814, che reca provvedimenti integrativi in materia di credito agrario;
Visto il decreto Ministeriale 18 giugno 1925 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 stesso mese, n. 145), che detta le norme per l'ordinamento ed il funzionamento delle Casse comunali di credito agrario;

Decreta:

L'esercizio della vigilanza sulle Casse comunali di credito agrario della provincia di Campobasso è delegata alla locale Cassa provinciale di credito agrario.

Roma, addì 10 settembre 1926.

p. *Il Ministro*: PEGLION.

PRESENTAZIONE DI DECRETI LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Comunicazione.

Ai sensi ed agli effetti di cui all'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si annuncia che in data 22 settembre 1926, sono stati presentati alla Camera dei deputati i seguenti disegni di legge per la conversione in legge dei seguenti Regi decreti:

1. R. decreto 13 agosto 1926, n. 1525, che stabilisce gli organici del personale civile e militare della Regia aeronautica per l'esercizio finanziario 1926-1927;
2. R. decreto 20 agosto 1926, n. 1548, che approva e rende esecutiva la convenzione 30 luglio 1926, conclusa con la Società Transadriatica per l'impianto e l'esercizio di una linea aerea commerciale tra Venezia e Vienna.

MINISTERO DELLE FINANZE

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, in data 25 settembre 1926, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1500, che reca provvedimenti per il trattamento di quiescenza degli insegnanti elementari.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso al premio « Bellini » fra compositori di musica di nazionalità italiana, presso il Regio conservatorio di musica di Napoli.

A norma del R. decreto 22 novembre 1888, n. 3178, e dell'annesso regolamento, è bandito un concorso fra compositori di musica di nazionalità italiana che non avranno oltrepassato il trentesimo anno alla data del 15 ottobre 1927.

Tema del concorso saranno le due seguenti composizioni:

a) un solfeggio per voce di soprano;

b) una ouverture per orchestra normale, con riduzione per pianoforte.

Il premio è costituito da L. 300 rappresentante la rendita biennale del fondo degli avanzi risultati dalla spesa per il monumento a Vincenzo Bellini.

Il detto premio, netto di qualsiasi tassa o ritenuta, verrà conferito all'autore o agli autori delle migliori composizioni presentate al concorso.

Si può concorrere per una sola composizione o per ambedue; sarà però preferito, a parità di merito, il candidato che abbia concorso per entrambe (art. 5) e quando il premio dovesse dividersi fra due concorrenti saranno assegnate L. 100 alla composizione di cui alla lettera *a*) e L. 200 alla composizione di cui alla lettera *b*) (articolo 6 del regolamento).

Nel caso che il premio non potesse in tutto o in parte essere conferito andrà ad accrescere i fondi dei concorsi successivi (art. 17 del regolamento).

I lavori premiati saranno eseguiti in una delle pubbliche esercitazioni del Regio conservatorio nei limiti dei mezzi vocali e strumentali di cui il Conservatorio stesso normalmente dispone.

Tutti i lavori premiati o no rimarranno depositati nella biblioteca del Regio conservatorio; ma la proprietà ne resterà al rispettivo autore salvo il diritto al Conservatorio di farli liberamente eseguire nelle sue esercitazioni.

Di ciascun lavoro il rispettivo autore avrà diritto in ogni tempo di estrarre copia a proprie spese (art. 9 del regolamento).

I lavori dovranno pervenire « franco di porto » al presidente del Consiglio di amministrazione del Regio conservatorio di musica di Napoli (Segreteria del Consiglio di amministrazione) non più tardi del 15 giugno 1928 accompagnati dai seguenti documenti:

1° domanda in carta da bollo da L. 2;

2° atto di nascita in carta da L. 2 debitamente legalizzato;

3° certificato di cittadinanza italiana in carta da L. 2 legalizzato;

4° certificato degli studi fatti o diploma originale (il certificato degli studi dovrà essere scritto in carta da L. 2 e legalizzato dal sindaco col visto del Prefetto, o da un notaio col visto del Tribunale).

I documenti suindicati sono esenti dalla legalizzazione se rilasciati in Napoli. Anche gli ex alunni del Regio conservatorio di musica di Napoli sono tenuti come gli altri concorrenti a presentare tutti questi documenti, nè potranno essere dispensati per qualsiasi causa (art. 10 del regolamento).

La Commissione esaminatrice, a norma degli articoli 11, 12, 13 e 14 del regolamento, sarà nominata dal Consiglio di amministrazione del Conservatorio con l'approvazione del Ministero dell'istruzione dopo la chiusura del presente concorso.

Napoli, 15 settembre 1926.

Il direttore:
FRANCESCO CILEA.

Il presidente del Consiglio di amministrazione:
ERNESTO FORTUNATO.

Il segretario del Consiglio di amministrazione:
LUIGI MOSCA.

TOMMASI CAMILLO *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.